



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1622/08 - Prot. n. 33860

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;

VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;

VISTO i decreti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmessi con i protocolli n. 4529, 4753/2008 e 4754/08, con i quali si autorizza l'istituzione dei corsi;

RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MiUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-2 Biotecnologie

Biotecnologie sanitarie

- L-22 Scienze delle attività motorie e sportive

Scienze motorie

- L-26 Scienze e tecnologie alimentari

Scienze e Cultura della gastronomia e della ristorazione

- L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura

Scienze e Tecnologie per l'ambiente

- L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

Cooperazione allo sviluppo

- L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali

Scienze e Tecnologie animali

- L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

Scienze e Tecnologie per i beni culturali

- LM-6 Biologia

Biologia marina

- LM-9 Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche

Biotecnologie per l'alimentazione

- LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali

Scienze e Tecnologie per i beni archeologici e artistici

- LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

- LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate

Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata

- LM-75 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

Scienze e Tecnologie per l'ambiente e il territorio

- LM-92 Teorie della comunicazione

Strategie di comunicazione

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 16 giugno 2008

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanese

IL PRORETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Altre facoltà	PSICOLOGIA SCIENZE della FORMAZIONE
	INGEGNERIA
Classe	LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate
Nome del corso	Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata adeguamento di Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (codice 1002539)
Nome inglese del corso	Preventive and adapted physical activity
Il corso è	trasformazione di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (PADOVA) Preventive and adapted physical activity (cod 26702)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	16/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	20/12/2007
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	preventiva.medicina@unipd.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	30
Corsi della medesima classe	

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe LM-67

Necessità di utilizzare competenze in SSD non presenti nell'offerta didattica di medicina, in funzione di una complementarietà didattica complessiva pur mantenendo una caratterizzazione di ordine sanitario.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

- costante incremento degli iscritti dall'anno di attivazione e raggiungimento dopo quattro anni del numero massimo previsto per il corso;
- costante incremento degli iscritti provenienti da altre Province e Regioni;
- necessità di operare una semplificazione degli insegnamenti sia per tipologia che per numerosità e costituire un corso più omogeneo e coerente con gli obiettivi prefissati.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione è basata su una attenta analisi del progresso. Il NVA conferma che il CdS interfacoltà ha come capofila una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e ampiamente soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane rese disponibili dalle altre Facoltà partecipanti. La tipologia del corso indica la richiesta di programmazione degli accessi in relazione alle strutture necessarie.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, anche basata su requisiti di qualità del CdS coerenti con gli standard europei. Il NVA esprime pertanto parere favorevole alla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato

- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)

- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)

- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. È previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno giovedì 20 dicembre 2007 si è svolto l'incontro di consultazione con le Organizzazioni rappresentative nel mondo della Produzione, dei servizi e delle Professioni.

La consultazione ha avuto esito positivo con l'impegno reale nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado, con ampi poteri decisionali e autonomia, di utilizzare avanzati strumenti culturali, metodologici e tecnico pratici necessari per:

- ° la progettazione e l'attuazione di programmi di attività motorie finalizzati al raggiungimento,

al recupero e al mantenimento delle migliori condizioni di benessere psicofisico per soggetti in varie fasce d'età e in diverse condizioni fisiche, con attenzione alle specificità di genere;

- ° l'organizzazione e la pianificazione di particolari attività e stili di vita utili per la prevenzione delle malattie ed il miglioramento della qualità della vita mediante l'esercizio fisico;

- ° la prevenzione dei vizi posturali e il recupero motorio post-riabilitativo finalizzato al mantenimento dell'efficienza fisica

- ° la programmazione, il coordinamento e la valutazione di attività motorie adatte a persone diversamente abili o ad individui in condizioni di salute clinicamente controllate e stabilizzate.

A tal fine, i laureati devono acquisire, in relazione a obiettivi specifici professionalizzanti del

corso, adeguate tecniche motorie per un numero di CFU non inferiore a 20 mediante tirocini formativi presso strutture idonee sotto la diretta responsabilità degli Atenei; devono altresì possedere conoscenze approfondite sulle modificazioni e sugli adattamenti funzionali derivanti

dall'esercizio fisico; sui metodi di valutazione dello stato di efficienza fisica e di programmazione dell'esercizio, sia per soggetti sani che per individui disabili o con limitazioni funzionali stabilizzate di vario tipo, derivanti da patologie che possono trarre vantaggio

dall'esercizio fisico; sulle metodologie e le tecniche educative, comunicative e psico-motorie rivolte ai soggetti praticanti l'esercizio;
di almeno una lingua scritta e orale dell'unione Europea oltre all'italiano.

Le competenze specifiche e caratterizzanti di un laureato magistrale di questa classe dovranno quindi primariamente riguardare:

- ° i benefici e i rischi della pratica delle attività motorie in soggetti di diversa età, genere, condizione psico-fisica, abilità psico-motorie, e il livello di rischio legato a esiti cronici di varie malattie.
- ° la direzione tecnica e la supervisione di programmi motori adattati ad adulti sani, adolescenti, anziani, soggetti con vizi posturali o con quadri clinici stabilizzati riguardanti diversi organi e apparati, conoscendo le possibili complicanze che l'esercizio fisico può comportare in ciascuna categoria e le precauzioni per prevenirle;
- ° la programmazione e la supervisione di proposte individualizzate di esercizio fisico, basandosi su indicazioni sanitarie e dati di valutazione motorie, stabilendo tipo di esercizio, intensità, durata, frequenza, progressione, precauzioni, per un'ampia varietà di patologie croniche e di condizioni di disabilità fisica e psichica;
- ° gli adattamenti delle funzioni vitali dell'organismo umano in risposta alle pratiche di attività fisica, in relazione al genere, età, stato di salute o condizione clinica di ciascun soggetto;
- ° i test di valutazione dell'esercizio fisico post-riabilitativo, in termini di modalità, protocolli, misurazioni fisiologiche e risultati attesi, specifici per differenti popolazioni, inclusi soggetti con patologie cardiovascolari, polmonari, metaboliche e di altra natura in fase stabilizzata dal punto di vista clinico e riabilitativo, i bambini e gli anziani; le modificazioni funzionali e le controindicazioni assolute e relative ai test di esercizio, il riconoscimento di soggetti che necessitano della supervisione sanitaria durante test di esercizio sottomassimale e massimale, nonché di soggetti che richiedono una valutazione sanitaria prima di impegnarsi in un programma motorio;
- ° i fattori di rischio per soggetti con patologie cardiovascolari, polmonari, metaboliche e d'altra natura, e la comprensione degli indicatori prognostici per soggetti ad alto rischio; nonché la conoscenza degli effetti di tali malattie sulla prestazione fisica e la salute del soggetto durante i test e la pratica dell'esercizio fisico;
- ° le condizioni tecniche e i sintomi clinici che impongono l'arresto di un test di esercizio;
- ° le strategie farmacologiche più frequentemente utilizzate a scopo profilattico e terapeutico nelle malattie causa di disabilità nelle diverse fasce d'età, gli effetti di queste sulle risposte ai test di esercizio, nonché le modifiche dell'attività dei farmaci indotte dall'esercizio fisico stesso;
- ° le procedure per fare fronte a situazioni di emergenza cardio-respiratoria, che possono insorgere prima, durante e dopo un test di esercizio o una sessione di attività motoria guidata;
- ° le strategie comportamentali necessarie per le modificazioni degli stili di vita, comprendenti l'esercizio, l'alimentazione e i metodi di affrontare stress e malattie;
- ° il riconoscimento dei sintomi di disadattamento e/o incapacità di fare fronte a problemi patologici o socio-ambientali che possono richiedere un consulto di operatori qualificati in campo psicologico;
- ° elementari interventi cognitivo-comportamentali utili per migliorare l'adesione ai programmi di attività motoria e la perseveranza nella loro prosecuzione;
- ° le metodologie e le tecniche educative, comunicative e psico-motorie rivolte a disabili, bambini, adulti, anziani e a soggetti che necessitano di assistenza e rieducazione sociale e civile.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato magistrale in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata deve possedere approfondite conoscenze in campo motorio finalizzate alla prevenzione delle malattie croniche e dell'aggravamento e delle complicanze delle stesse, nonché alla prevenzione delle patologie lavorative osteomuscolari, alla rieducazione ed al mantenimento funzionale post-riabilitativi ed al recupero dell'efficienza fisica. A tal fine dovrà possedere delle conoscenze avanzate nella biomeccanica del movimento e nella valutazione funzionale, adeguate conoscenze psicopedagogiche per programmare le attività di gruppo. Sarà infine in grado di comprendere le maggiori problematiche relative allo stato di salute delle varie età della vita, in particolare nella seconda e terza età, nonché quelle relative alle patologie croniche ed alle patologie lavorative osteomuscolari.

Il laureato magistrale dovrà avere acquisito le conoscenze delle più recenti tecniche di fitness ed essere in grado di applicarle sia ai soggetti in buona salute sia a quelli con problematiche di salute di diversa tipologia. Dovrà inoltre essere in grado di predisporre, controllare e verificare programmi motori adattati alle diverse popolazioni sopra indicate.

Il processo formativo si avvarrà di insegnamenti applicati in forma di didattica frontale, ma comprenderà dimostrazioni e schemi programmatici specifici di attività motoria (anche con soluzione diretta di problemi) e utilizzerà tirocini pratici finalizzati.

Il laureato magistrale, avvalendosi degli insegnamenti relativi alle varie aree, sarà in grado di possedere le competenze per la comunicazione sia con specialisti della disciplina specifica, sia con i medici specialisti e non. Alla fine del percorso formativo il laureato magistrale dovrà avere acquisito una adeguata capacità operativa nelle discipline caratterizzanti la classe, in modo da poter lavorare autonomamente ed assumere responsabilità per lo sviluppo e l'applicazione delle conoscenze acquisite anche in un contesto di ricerca. Il livello di apprendimento acquisito potrà consentire la prosecuzione degli studi in particolare verso i corsi di dottorato di ricerca o master di II livello.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata deve possedere approfondite conoscenze in campo motorio finalizzate alla prevenzione delle malattie croniche e dell'aggravamento e delle complicanze delle stesse, nonché alla prevenzione delle patologie lavorative osteomuscolari, alla rieducazione ed al mantenimento funzionale post-riabilitativi ed al recupero dell'efficienza fisica. A tal fine dovrà possedere delle conoscenze avanzate nella biomeccanica del movimento e nella valutazione funzionale, adeguate conoscenze psicopedagogiche per programmare le attività di gruppo. Sarà infine in grado di comprendere le maggiori problematiche relative allo stato di salute delle varie età della vita, in particolare nella seconda e terza età, nonché

quelle relative alle patologie croniche ed alle patologie lavorative osteomuscolari.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale dovrà avere acquisito le conoscenze delle più recenti tecniche di fitness ed essere in grado di applicarle sia ai soggetti in buona salute sia a quelli con problematiche di salute di diversa tipologia. Dovrà inoltre essere in grado di predisporre, controllare e verificare programmi motori adattati alle diverse popolazioni indicate al comma precedente.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il processo formativo si avvarrà di insegnamenti applicati in forma di didattica frontale, ma comprenderà dimostrazioni e schemi programmatori specifici di attività motoria (anche con soluzione diretta di problemi) e utilizzerà tirocini pratici finalizzati.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale, avvalendosi degli insegnamenti relativi alle varie aree, sarà in grado di possedere le competenze per la comunicazione sia con specialisti della disciplina specifica, sia con i medici specialisti e non.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Alla fine del percorso formativo il laureato magistrale dovrà avere acquisito una adeguata capacità operativa nelle discipline caratterizzanti la classe, in modo da poter lavorare autonomamente ed assumere responsabilità per lo sviluppo e l'applicazione delle conoscenze acquisite anche in un contesto di ricerca. Il livello di apprendimento acquisito potrà consentire la prosecuzione degli studi in particolare verso i corsi di dottorato di ricerca o master di II livello.

Conoscenze richieste per l'accesso

Laurea Triennale in Scienze Motorie (DM 509/99 o 270/04) conseguita con un voto di laurea uguale o superiore al minimo fissato dal regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale. Si richiede inoltre il conseguimento di un determinato numero di CFU in specifici SSD, eventualmente effettuando anche una valutazione dei contenuti, secondo quanto precisato nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale. I diplomati ex ISEF (titolo equiparato alla laurea triennale) dovranno effettuare le integrazioni curriculari (debiti formativi) prima dell'iscrizione alla Laurea Magistrale secondo quanto precisato nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale e comunque dovranno avere conseguito il diploma con un voto di laurea uguale o superiore al minimo fissato dal regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale. In assenza dei requisiti curriculari non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

Caratteristiche della prova finale

Preparazione di elaborato scritto e/o multimediale su argomento pertinente agli obiettivi qualificanti e specifici

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureati magistrali in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata applicano protocolli motori su indicazione del medico specialista, finalizzati all'organizzazione ed alla gestione di misure preventive e curative che riguardano in generale l'educazione alla salute, ed in particolare la prevenzione e la terapia delle patologie croniche attraverso l'esercizio fisico, la prevenzione dei vizi posturali e delle patologie osteomuscolari secondarie all'attività lavorativa, l'attività motoria adattata negli anziani e nei portatori di handicap.

In particolare la Laurea Magistrale favorisce i seguenti sbocchi professionali:

- programmatori, conduttori o consulenti di attività motorie presso Enti pubblici o consorzi di enti pubblici, Aziende Ospedaliere, strutture pubbliche e private per anziani, strutture pubbliche e private per disabili. Tali attività comprendono le attività motorie per gli anziani finalizzate alla prevenzione dei deficit psicomotori correlati con la senilità, attività motorie finalizzate alla prevenzione dei vizi posturali ed al recupero motorio post-riabilitativo per il mantenimento dell'autosufficienza, alla prevenzione delle patologie correlate con la sedentarietà e gli scorretti stili di vita, nonché quelle rivolte a gruppi di popolazione con specifiche patologie croniche, nelle quali è noto che l'esercizio fisico porta beneficio; attività motorie adattate ai disabili per il mantenimento dell'efficienza fisica anche attraverso la pratica sportiva e per il loro inserimento nel tessuto sociale; attività motorie finalizzate al recupero psicofisico e sociale per gli utenti degli istituti di rieducazione e di pena e per le comunità di aggregazione e di recupero.
- Programmatori, consulenti e addetti alla gestione e controllo delle attività motorie compensative nelle Industrie pubbliche e private, comprendenti le attività motorie utili alla prevenzione di patologie osteomuscolari legate alla specifica attività lavorativa, nonché alle attività di mantenimento post-riabilitativo;
- Programmatori, responsabili e consulenti delle attività motorie nelle industrie turistiche e termali, comprendenti quelle finalizzate al raggiungimento, mantenimento e recupero dell'efficienza fisica e del benessere psicofisico.
- Ricercatori in Università ed enti di ricerca pubblici e privati.

Il corso prepara alle professioni di

- Specialisti in scienze sanitarie riabilitative
- Specialisti in scienze sanitarie della prevenzione

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Discipline motorie e sportive	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive	22
Biomedico	BIO/09 Fisiologia BIO/14 Farmacologia BIO/16 Anatomia umana MED/09 Medicina interna MED/13 Endocrinologia MED/26 Neurologia MED/34 Medicina fisica e riabilitativa	19
Psicologico pedagogico	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	15
Sociologico	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	5

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)**61****Attività formative affini ed integrative**

settore	CFU
ING-IND/34 Bioingegneria industriale ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica MED/25 Psichiatria MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/44 Medicina del lavoro	14 - 14

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)	8	
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)	15	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	20
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2

Totale crediti riservati alle altre attività formative**45****CFU totali per il conseguimento del titolo****120**